

## **IL PERSONAGGIO E LA PERSONA**

*Percorso esperienziale di formazione sull'espressione e la comunicazione nell'epoca dell'omologazione identitaria, secondo il metodo della psicomotricità relazionale*

### **PREMESSA E ANALISI DEL CONTESTO**

Viviamo in un'epoca segnata dall'importanza ormai ineludibile, nei suoi aspetti positivi e in quelli negativi, dei mezzi di comunicazione anche nell'ambito dell'educazione. Sappiamo che essi, oltre ad essere estremamente utili per ampliare le conoscenze, facilitare la ricerca e accelerare lo scambio e il confronto dei saperi e delle innovazioni, veicolano, però, anche messaggi che tendono a omologare gli individui su standard valoriali basati soprattutto sul possesso di beni materiali e sulla rincorsa di un successo personale ottenuto, in linea di massima, attraverso l'esclusione dell'altro - e di sé rispetto all'altro - in quanto diverso.

Il/la preadolescente, già impegnato/a a cercare nuovi equilibri in un corpo-mente che cambia ed è abitato da pulsioni ed emozioni prima sconosciute, in un universo di relazioni generazionali e intergenerazionali che si modifica sempre più in fretta, in una dinamica delle relazioni e dei ruoli legati alle polarità giovane-adulto e maschio-femmina che sono sempre meno delimitati, si trova di fronte all'ulteriore difficoltà di dover riconoscere e definire la propria individualità, i propri desideri, le proprie potenzialità, la propria visione del futuro, sospinto/a all'uniformazione da modelli massmediali e socialmediali che sottendono un giudizio di disvalore rivolto alla diversità, alla differenza dei talenti, alle fragilità fisiche e psichiche, alla sobrietà materiale, persino alla creatività che non procuri nell'immediato riconoscimenti in followers o in beni di consumo.

Gli strumenti di espressione legati al corpo e alla dimensione ludica, utilizzati dalla psicomotricità, fanno leva su - e sono adatti a riattivare - i meccanismi di simbolizzazione del reale e di rispecchiamento empatico con l'altro, insiti nella struttura primaria del bagaglio emotivo e del sistema-pensiero dell'essere umano, e producono quindi un tipo di comunicazione originale e genuina che riesce a bypassare gli schemi e gli stereotipi delle culture.

Se percepiti come qualità di approccio alla relazione educativa, ma anche come aiuto alla modulazione stessa della trasmissione delle conoscenze, essi possono concorrere a sostenere gli/le insegnanti nel comprendere sia i comportamenti spesso imprevedibili dei/delle preadolescenti, sia le loro potenzialità, tenute a volte nascoste, e nel trovare l'accompagnamento adatto ad ognuno/a di essi/e perché riescano ad esprimere la loro vera identità con convinzione e senza timore del giudizio.

### **IMPORTANZA DELLA FORMAZIONE PERSONALE**

Il tipo di formazione proposto dedica un notevole spazio all'esperienza diretta, vissuta in prima persona, mettendo in gioco le modalità di espressione e di relazione di ogni partecipante. E' una concezione dell'insegnamento che vede gli/le stessi/e docenti/conduuttori/trici mettersi in gioco all'interno della dinamica ludica del gruppo e che

postula l'acquisizione di determinati tipi di sapere attraverso l'approccio concreto allo spazio, agli oggetti e materiali, alle diverse identità dei/delle partecipanti.

Seguendo questa modalità formativa, l'insegnante potrà approfondire la conoscenza di sé e del proprio stile comunicativo attraverso i canali della psicomotricità: il linguaggio non verbale, la comunicazione empatica, la dinamica immaginativa e trasformativa del gioco, l'attribuzione di un senso personale e universale alle azioni, agli spazi, agli oggetti, alle interrelazioni.

L'approccio proposto può consentire agli/alle insegnanti di integrare il proprio stile educativo con una maggiore coscienza delle proprie potenzialità di ascolto e comunicazione, abituandosi nel contempo a praticare una costante auto-osservazione. Il talento principale di chi ha il compito di accompagnare le giovani generazioni alla conoscenza - e a un'evoluzione armonica delle identità - consiste infatti nel saper creare un ambito di condivisione all'interno del quale evolvere insieme. Il lavoro inerente allo stile personale diventa quindi un percorso indispensabile per poter analizzare il proprio lavoro in relazione con l'altro.

## DESTINATARI DIRETTI

Il corso di 20 ore suddivise in 6 moduli è rivolto agli/alle insegnanti della Scuola Media

## DESTINATARI INDIRETTI

I preadolescenti che frequentano la Scuola Media e le loro famiglie.

## OBIETTIVI E METODOLOGIE DELLA FORMAZIONE IN SITUAZIONE

Il corso ha lo scopo di far conoscere e sperimentare in prima persona la metodologia relazionale e la dimensione dell'*immaginario concreto* proprio della psicomotricità, investendo lo spazio, i materiali e la dinamica corporea di significati sia individuali che collettivi. Sarà utilizzata la comunicazione non verbale e l'osservazione, promuovendo l'attenzione verso se stessi e verso l'ambiente e la rielaborazione espressiva dell'esperienza (verbale e non). Il corso non ha l'estensione temporale sufficiente per consentire una formazione esauriente in psicomotricità, ma desidera trasmetterne gli assunti teorici, metodologici e procedurali utili a favorire una relazione educativa più profonda e condivisa, stimolando nei partecipanti il desiderio di ulteriori esperienze pratiche e approfondimenti teorici.

Il percorso è articolato in 6 moduli, di cui il primo e l'ultimo di 4 ore e i quattro centrali di 3 ore ciascuno. Il primo e l'ultimo modulo saranno suddivisi in 2 ore di teoria e condivisione verbale e 2 ore di attività psicomotoria. I quattro moduli centrali saranno suddivisi in 2 ore di attività psicomotoria e 1 ora di condivisione verbale che consentirà ai/alle partecipanti di rielaborare le dinamiche di gioco e di quelle relazionali, e ai conduttori di esplicitare a livello verbale i contenuti e i significati delle varie proposte pratiche, collocandole nel contesto professionale della relazione educativa, ricollegandosi alle *Indicazioni nazionali per il curricolo per la scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione* (M.I.U.R. settembre 2012) e in particolare al curricolo implicito.

Per favorire una ulteriore rielaborazione del percorso, verranno prodotte delle dispense che riassumano i contenuti teorici e gli obiettivi pratici relativi agli incontri svolti,

una bibliografia di base e i riferimenti per trovare ulteriori informazioni su siti internet specializzati.

## ATTIVITÀ, FASI E TEMPI

Sono previsti: un primo e un ultimo modulo di 4 ore e quattro successivi moduli di 3 ore ciascuno.

### **MODULO 1:** *Prima fase (verbale): PRESENTAZIONE del corso. Seconda fase (pratica): APPROCCIO AL CORPO IN GIOCO*

Durante le prime due ore previste sarà presentato il programma del corso e saranno esposti gli assunti teorici che stanno alla base della dinamica psicomotoria e della sua efficacia come strumento trasformativo e migliorativo delle relazioni, comprendendole tutte: la relazione con se stessi, con gli/le altri/e, con l'ambiente e le cose, con l'ambito sociale prossimo e con quello globale. I docenti/conduuttori presenteranno quanto emerso dai questionari compilati in precedenza dai/dalle partecipanti e apriranno un confronto sulle aspettative e su eventuali necessità di chiarimento.

Sarà proposto al gruppo di leggere, nel lasso di tempo fra il primo e l'ultimo modulo, il romanzo *Istall*, di Wataya Risa, una giovani scrittrice giapponese di diciassette anni.

Le successive due ore saranno dedicate all'attività pratica, mettendo in atto il movimento spaziale e il gioco corporeo con alcuni degli oggetti psicomotori. Lo scopo di questo primo approccio è quello di far ritrovare ai/alle partecipanti il piacere e la leggerezza del gioco e della comunicazione non verbale, la dinamica dell'immaginazione e della sua comunicazione spontanea. Al termine dell'attività è prevista una breve condivisione verbale di impressioni e sensazioni.

### **MODULO 2:** *LE ETA' DELLA VITA E IL CORPO CHE CAMBIA*

Seguendo le suggestioni di interazione e azione creativa offerte dai materiali e dagli oggetti specifici della psicomotricità, durante questo secondo modulo il gruppo incontrerà i vari passaggi che la vita offre, nella successione delle età e potrà, all'interno di questo scenario allegorico, riconoscere le diverse manifestazioni del proprio corpo (tensioni e ammorbidimenti, mobilità e immobilità, armonia e disarmonie), in solitudine e in relazione con altri, a distanza e a contatto. Ognuno/a dei partecipanti potrà scoprire come gli stati tonici del corpo, le posture, i gesti, possano veicolare contenuti connessi in maniera immediata alle sensazioni e alle emozioni, e non sempre conscientizzati. La condivisione verbale che seguirà la parte pratica sarà dedicata alla loro decodificazione e ad individuare come l'utilizzo consapevole della dimensione corporea e gestuale possa diventare uno straordinario strumento trasversale di lavoro in campo educativo.

### **MODULO 3:** *IL PERSONAGGIO E LA PERSONA*

Stimolato/a dagli scenari fantastici offerti da una storia della tradizione narrativa (proposta dai/dalle docenti), ogni partecipante seguirà, nel gioco libero di gruppo, alcuni caratteri identitari di un personaggio, di una "maschera", e ne scoprirà le costrizioni, le trasgressioni, le possibili evoluzioni. Il gruppo sperimenterà i condizionamenti imposti

dall'esistenza di ruoli prestabiliti, ma anche le potenzialità che consentono alla libertà personale di ognuno/a di interpretare un ruolo in maniera originale, oppure di uscirne decisamente.

La condivisione verbale che seguirà la parte pratica sarà utile per aprire un confronto, a partire dall'esperienza personale di ognuno/a, sui condizionamenti legati agli stereotipi sociali e alle capacità necessarie a un/una educatore/trice per favorire nei preadolescenti delle scelte originali e libere.

## **MODULO 4: UN TEMPO PER L'ASCOLTO INTERIORE**

Durante questo quarto modulo il gruppo sarà accompagnato attraverso un'esperienza di tempo rallentato, nel quale sviluppare una percezione sensoriale mirata e particolareggiata, che accompagna all'interiorità. Si potranno quindi sperimentare condizioni di apertura all'ascolto, rivolto a se stessi e agli altri, connotate dall'assenza di giudizio e dal desiderio genuino di utilizzare canali di comunicazione di accettazione e scoperta reciproca.

L'obiettivo è far comprendere che ogni persona, e quindi ogni preadolescente, può esprimere il proprio mondo interiore con modalità non linguistiche che possono essere scoperte dagli/dalle educatori/trici attraverso un tipo di ascolto particolare, che può essere messo in atto facendo spazio dentro di sé a una capacità di empatia che il clamore e la velocità della vita collettiva ci impedisce spesso di riconoscere ad ognuno di noi come talento innato dell'essere umano.

## **MODULO 5: ALTRE ESPRESSIONI**

Durante questo modulo sarà sperimentata la possibilità di *tradurre* le sensazioni, emozioni, immaginazioni, promosse dal gioco corporeo in altre forme di espressione: grafo-pittoriche, ritmico-musicali e di composizione letteraria, così da poter immaginare utilizzi dell'approccio psicomotorio all'interno delle attività curricolari della Scuola Media, attraverso mirate trasposizioni e adeguamenti.

Durante la fase di scambio verbale, oltre a condividere le sensazioni e impressioni emerse durante l'esperienza, si affronteranno in particolare le procedure che possono essere prefigurate per rendere applicabile nel quotidiano educativo il percorso di questa formazione.

## **MODULO 6: Prima fase (pratica): IL CAMBIAMENTO NELL'ASCOLTO E NELLE RELAZIONI. Seconda fase (verbale): CONDIVISIONE E VALUTAZIONE**

In questo ultimo modulo rivisiteremo, durante le 2 ore dedicate alla pratica, il gioco psicomotorio facendo attenzione ai cambiamenti interscambi per ognuno/a nella percezione del proprio corpo e della propria identità così come in quella del corpo e dell'identità dell'altro e del gruppo. Uno scambio verbale cercherà di individuare quali azioni abbiano concorso maggiormente al cambiamento.

Durante le ultime 2 ore il gruppo sarà invitato a condividere delle considerazioni generali su tutto il percorso fatto e ad esprimere una valutazione in maniera condivisa. Sarà poi distribuito il questionario perché ognuno/a possa esprimere singolarmente la valutazione del progetto.

Sarà proposta infine una condivisione di gruppo riguardo al romanzo *Install*, di Wataya Risa, consigliato all'inizio e che nel frattempo dovrà essere stato letto.

## **ASPETTI ORGANIZZATIVI**

### **SPAZIO**

E' necessario uno spazio ampio e vuoto dove sia possibile il movimento e dove ci si possa anche sdraiare a terra, adeguato al numero dei partecipanti. E' previsto che questo spazio faccia parte dell'edificio scolastico presso il quale si terrà il corso.

### **MATERIALI E ATTREZZATURE**

- Materiale psicomotorio: materassi, materassini, cubi in gomapiuma, tessuti/stoffe, palle, cerchi, corde e bastoni, in quantità adeguata ai partecipanti.
- Materiale di consumo: materiale cartaceo e per disegno: fogli di grandi dimensioni (carta da pacchi), pennarelli, pastelli a cera, rotoli di scotch da carrozziere, forbici).
- Proiettore e schermo per slide illustrative

### **RISORSE UMANE:**

Tiziana Andrenelli psicologa, psicomotricista, TNPEE, formatrice membro della redazione della rivista "psicomotricità" di Anupi, Erickson editore

Mirella Treves psicomotricista, PCC coach, formatrice, responsabile regionale Anupi educazione- regione Marche - Abruzzo

### **VALUTAZIONE**

- Pre-ante: somministrazione di un questionario elaborato dai docenti per esplorare aspettative, bisogni, difficoltà e propositi dei partecipanti;
- In itinere: annotazioni dei docenti per registrare osservazioni, riflessioni, valutazioni, ostacoli e andamento del progetto;
- Post-ante: questionario elaborato dai docenti per valutare l'andamento e i risultati del progetto.

### **COSTI**

L'intero corso ha un costo di €. 200,00 a testa, comprensivi degli oneri di legge

### **BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO**

Bettini Laura (2017), *Il linguaggio simbolico in psicomotricità relazionale* – Trento, Edizioni Erickson,

Byung-Chul Han (2017), *L'espulsione dell'Altro* - Milano, Edizioni nottetempo

Huter Gerald (2014), *Il cervello compassionevole* – Roma, Castelvecchi Editore

Risa Wataya (2006), *Install* – Torino, Giulio Einaudi Edizioni

**Direttore responsabile del progetto** : Dott.ssa Tiziana Andrenelli – Mirella Treves